

Vita di oratorio: la spuma da 300 lire e altre storie da non dimenticare

Al via l'ambizioso progetto che punta a ricostruire un secolo di impegno Coordina don Barbieri

Chiesa

Francesco Alberti
f.alberti@giornaledibrescia.it

■ Dici oratorio e subito pensi alla spuma da 300 lire servita in quel bicchierino recuperato da chissà quale osteria che ha chiuso in paese. Dici oratorio e pensi ai cicconi a forma di occhio, che facevano veramente schifo, che non riuscivi neppure a masticare tanto erano grossi eppure tutti li compravano. Dici oratorio e pensi al pincanello, ovviamente con i peotini rigorosamente senza testa. Dici oratorio e pensi al campo da calcio, in terra e pieno di buche. Dici oratorio e pensi alla domeni-

ca sera d'inverno a guardare un film nel cinema con il riscaldamento spento.

L'idea. Dici oratorio e rischi ti prenda la nostalgia per un'esperienza relegata nel passato, ma quello è un problema solo tuo perché gli oratori sono più che vivi e lottano insieme a noi. Certo, i ricordi personali sono fatalmente destinati ad andare persi, dici voleva allora la forza propositiva di don Amerigo Barbieri (uno che di oratori ne sa eccome essendone stato il referente diocesano per vent'anni) per far partire un progetto più che ambizioso: ricostruire, appunto, la storia degli oratori

**Prima della
pubblicazione
accademica
verrà realizzata
una collana
di quaderni
monotematici**

bresciani durante il Novecento. Mica facile, come si potrà ben immaginare le singole realtà (salvo pochissimi casi) non hanno mai fatto lavoro di archiviazione, i sacerdoti al massimo hanno messo da parte i bollettini parrocchiali. Don Amerigo è però partito da un altro corposissimo lavoro: la raccolta «Oratori bresciani, cronache di ieri e di oggi» del giornalista Gian Battista Muzzi; un volume di circa 300 pagine nelle quali Muzzi ha condensato le migliaia di chilometri all'inseguimento anche del più piccolo aneddoto di storia oratoriana.

Detto fatto. Dopo un primo incontro a inizio luglio, il progetto è partito ufficialmente: ieri la presentazione.

«La memoria è radice e futuro - ha detto don Amerigo -. Si va alle fonti per guardare oltre, immaginare la direzione delle trasformazioni in atto e cercare di essere protagonisti di quel che sarà. È questo l'orizzonte che descrive la proposta che ci vede

coinvolti. Non sapore di nostalgia, ma cultura riconoscente per chi ci ha preceduto e ci ha affidato cultura, testimonianza e compiti».

«Ogni cammino storico ed ecclesiale si nutre di radici profonde, vigorose e sane - ha proseguito -. Affermava con ragione sant'Agostino che i tempi della storia sono tre: il presente del passato, il presente del presente, il presente del futuro. Il desiderio che anima il "Progetto per una storia dell'oratorio bresciano del Novecento" è quello di entrare negli eventi storici e nelle opzioni ideali che hanno caratterizzato l'esperienza ecclesiale del secolo scorso. Appunto il presente del passato».

Sono referenti del progetto l'Università Cattolica, l'archivio storico diocesano, la Fondazione Civiltà Bresciana, l'Ufficio oratori; progetto possibile grazie al sostegno economico del gruppo Bossoni. Fanno parte del coordinamento, oltre a don Amerigo e Muzzi: Giovanni Gregorini, Mario Gorlani, don Marco Mori, Giovanni Falsina, Michele Busi; segretario Daniele Savoldi. A lungo termine, si punta a realizzare un volume di valenza accademica; nel periodo più breve, l'impegno è quello di contribuire a una conoscenza delle realtà parrocchiali attraverso la collana «Quaderni e appunti per una storia dell'oratorio bresciano»: pubblicazioni agili, specifiche e divulgative, si partirà nei prossimi mesi. Tra i primi lavori già in campo c'è la sintesi di due tesi di laurea: la prima riguardante il periodo compreso tra il 1912 e il 1922, la seconda sulla vita di mons. Lorenzo Pavanelli. Muzzi sta già leggendo centinaia di bollettini parrocchiali. Il lavoro è tantissimo, l'entusiasmo, la passione e la competenza non mancano certo. //



Le nostre radici. La storia degli oratori è la storia del nostro Novecento

L'appello degli organizzatori: raccontateci il vostro oratorio

Le fonti cui attingere per scrivere una storia degli oratori durante il Novecento, come si potrà ben immaginare, sono più che variegata. Sul fronte del materiale più strutturato, c'è l'Archivio storico della resistenza dell'Università Cattolica di Brescia, gli archivi dell'Azione Cattolica, del Centro sportivo italiano, degli scout; la Fondazione Civiltà Bresciana per la raccolta di

bollettini; l'archivio del settimanale diocesano «La Voce del popolo». Ma chiaramente si punta anche ad una raccolta molto più ampia, che arrivi dalle testimonianze di chi ha vissuto (e vive) la vita delle parrocchie. Il materiale segnalato verrà raccolto e catalogato in modo da essere sempre consultabile. Per maggiori info e segnalazioni storiaoratoribresciani@gmail.com.

